

Prospettive di un soccorso tempestivo e capillare con velivolo HEMS sulle spiagge adriatiche: mito o utopia

Relatore: Com. Lacerra Felice
(Pilota elisoccorso 118 Ancona)

La gestione operativa dell'emergenza sanitaria sul territorio richiede una sempre maggiore professionalità degli operatori direttamente impegnati nell'attività di coordinamento e di soccorso.

In particolare l'impiego di mezzi sempre più sofisticati come l'elicottero necessita di un alto grado di professionalità del personale che a qualsiasi titolo partecipa alle operazioni di emergenza.

Deve ormai ritenersi concluso il periodo di sperimentazione caratterizzato dall'entusiasmo e dalla buona volontà di coloro che a vari livelli si sono trovati ad operare nel settore.

Nel servizio HEMS con elicottero l'esigenza della formazione del personale gioca un ruolo fondamentale, risultando indispensabile per garantire una corretta e funzionale gestione del servizio stesso.

L'elicottero è ormai diventato un mezzo indispensabile per garantire velocemente un soccorso qualificato ed eventualmente un rapido trasporto assistito verso una struttura ospedaliera, ma è sicuramente un mezzo difficile da gestire per ciò che riguarda la sua operatività, le norme di sicurezza e le particolari esigenze di carattere aeronautico.

La gestione del velivolo è caratterizzata da alti costi di gestione per cui è indispensabile che lo stesso mezzo venga sfruttato al massimo delle sue capacità e potenzialità, cercando di evitare o limitare rischi inutili, poiché è fondamentale garantire sempre la sicurezza del servizio.

Ogni operatore deve possedere la massima competenza e responsabilità delle proprie azioni al fine di evitare fatti incresciosi come quelli accaduti nel passato quando non esisteva né preparazione né coscienza / conoscenza sia da parte degli operatori che di chi si trovava ad essere spettatore di un intervento di emergenza.

Alle problematiche generali del servizio di elisoccorso si aggiungono situazioni particolari specifiche al sito di intervento (litorale sabbioso o sassoso) tipico della regione Marche.

In particolare:

- 1) Direzione del vento nei confronti dell'orientamento del litorale
- 2) Ambiente di difficile gestione in emergenza (persone in vacanza, situazione di relax) materiale sparso sulla spiaggia come sdraio, ombrelloni, asciugamani e fondo non idoneo all'atterraggio (sabbia, ghiaia)

Il nostro litorale in massima parte è orientato nel tratto di costa per 300° - 120° ed i venti predominanti sono pressoché paralleli alla costa.

Dovendo l'elicottero atterrare, quando possibile, contro vento, si intuisce che l'atterraggio dovrebbe essere effettuato parallelo alla spiaggia.

Come noto il rotore di coda dell'Ecureil AS 355 F1 gira ad altezza uomo e costituisce quindi uno dei maggiori pericoli negli interventi di emergenza.

I nostri operatori HEMS sono stati istruiti secondo la normativa internazionale in vigore, anche a salvaguardia della sicurezza intorno all'elicottero e tale preparazione è stata estesa, per gli interventi sul litorale, agli assistenti bagnanti.

L' Assistente bagnante istruito secondo la normativa nazionale FIN, ha aggiunto alla sua preparazione un addestramento specifico sulle problematiche relative alla collaborazione con il Servizio di Elisoccorso.

Compito quindi degli assistenti bagnanti è di assicurare che lo specchio d'acqua interessato e la zona di atterraggio siano completamente liberi.

Lo stesso comportamento preventivo va tenuto nei confronti di tutti i bagnanti che si accingeranno inevitabilmente attorno al luogo dell'incidente, che diverrà la zona di atterraggio, tenendo presente i seguenti criteri:

- la zona di atterraggio dovrà avere dimensioni più grandi rispetto alle richieste per un atterraggio su strada, comunque non inferiore a tre volte il diametro del rotore, vale a dire, nel nostro caso, circa 35-40 metri.
- tale zona dovrà essere completamente libera da persone non autorizzate e la zona limitrofa dovrà avere gli ombrelloni chiusi e possibilmente indumenti ed asciugamani non abbandonati.

Ulteriore problematica è relativa al fondo sabbioso o ghiaioso del litorale interessato.

Il nostro elicottero pesa circa 2.400 Kg e per volare deve sollevare altrettanti chilogrammi di aria in cui si mescoleranno quintali di sabbia o ghiaia fine.

All'arrivo dell'elicottero in fase finale (flare) molto di questo materiale volerà a parecchi metri di distanza, circa 50, le conseguenze sono: sabbia negli occhi ,disorientamento, panico, volo di asciugamani o ombrelloni con pericolo di impatto con le parti rotanti.

L'atterraggio dell'elicottero sulla spiaggia potrebbe provocare sgomento ed irritazione tra i bagnanti, per questo l'assistente bagnante è stato addestrato ad adottare un comportamento cortese ma deciso per permettere un veloce e sicuro svolgimento della missione.

Nel litorale da Ancona alle foci del Musone (zona Monte Conero) non ovunque raggiungibile con l'elicottero, abbiamo quindi provveduto, in collaborazione con il nucleo operativo di intervento della Protezione Civile, alla localizzazione di diversi punti di atterraggio raggiungibili sia dalla barca ambulanza della protezione Civile che dall'eliambulanza, identificati con coordinate geografiche ed inseriti in una mappa a disposizione delle centrali 118 e della centrale NOI (Nucleo Operativo Intervento).

Nella regione Marche è stato stipulato un protocollo di intervento per emergenze in mare tra Capitaneria di Porto, Nucleo Operativo d'Intervento I e 118.

Gli assistenti bagnanti sono stati addestrati alle comunicazioni elementari e dislocati sul litorale mantenendo un contatto radio attivo con la loro centrale, posizionata sul porto di Numana.

Questa è la risposta che la nostra regione ha dato alle problematiche oggetto della trattazione che riteniamo possa essere migliorata, ampliata ed estesa al resto del litorale che soddisfa ampiamente le attuali necessità della nostra Regione.